Teatro Verdi di Salerno Moscow Classical Russian Ballet Presenta Lo schiaccianoci

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Teatro Verdi di SalernoMoscow Classical Russian Ballet. Presenta **Lo schiaccianoci**musiche Petr Ilic Cajkovskij regia Massimo Petipa

SALERNO 28 DICEMBRE -La compagnia formalmente chiamata State Academic Classical Ballet Theatre è conosciuta in tutto il mondo come il "Moscow Classical Ballet". La compagnia di balletto nacque nel 1966. Fu fondata dal Ministero della cultura dell'URSS. Il famoso Igor Moiseyev è diventato il suo direttore artistico. Il suo repertorio consisteva allora in estratti di balletti classici e miniature coreografiche prodotte da coreografi come Goleizovsky, Messerer e Moiseyev stesso.

Nel 1977 Vladimir Vasilyov, allievo di Asaf Messerer, assunse il ruolo di direttore artistico di Igor Moiseyev e Natalia Kasatkina, studentessa di Marina Semyonova, assunse il ruolo di Principal Coreografo. Il loro arrivo sulla scena ha trasformato la compagnia di balletto che è oggi. Nel 2006 il Teatro del balletto classico guidato da Natalia Kasatkina e Vladimir Vasilyov ha segnato il suo 40 ° anniversario.

Il 2007 ha segnato il 30 ° anniversario da quando Natalia Kasatkina e Vladimir Vasilyov hanno assunto il ruolo di direttori artistici del Teatro. Hanno messo in scena balletti moderni e restaurato spettacoli classici e sono stati i creatori di un solo e unico teatro di danza di concetto a Mosca. Natalia Kasatkina e Vladimir Vasilyov, insigniti del titolo di attore popolare della Federazione Russa e vincitori del premio statale, hanno creato 3 balletti e 1 opera al Teatro Bolshoi, 2 balletti e 2 opere al Teatro Mariinsky e 23 balletti al loro stato Teatro accademico, per non parlare di altre produzioni per palchi russi e stranieri.

"Creation of the World", il balletto originariamente scritto per il Teatro Mariinsky è stato messo in scena in oltre 60 teatri di tutto il mondo. I debutti più recenti hanno preso parte negli Stati Uniti nel 2003 e nel 2004. I balletti auctorial messi in scena dai coreografi Natalia Kasatkina e Vladimir

Vasilyov hanno contribuito alla popolare tendenza "Classic oggi" del teatro mondiale, un'interpretazione moderna di spettacoli classici.

Oggi molti teatri organizzano con successo balletti basati sulla coreografia, i libretti e la regia. "Tutti i generi tranne quelli fantastici!" È il motto del Classical Ballet Theatre, quindi ogni esibizione si sforza di raccontare una storia coerente e affascinante ugualmente interessante per persone di ogni età, nazionalità e credo.

Il vasto repertorio del teatro comprende tutti i balletti PI Tchaikovsky, Cenerentola, Romeo e Giulietta di S. Prokofiev, Don Chisciotte di L. Minkus, Giselle di A. Adan, La sagra della primavera, Il bacio della fata, L'uccello di fuoco di I. Stravinsky, Il mandarino miracoloso di B. Bartok, The Spartacus di A. Khachaturian, Creazione del mondo e Pushkin di A. Petrov, ecc., In totale oltre 20 balletti classici e moderni di vari stili e tendenze.

I piani del teatro includono il balletto di Lysistrata di Andrey e Olga Petrov basato sul dramma originale di Aristofane, "Le Corsaire" di A. Adam e "La leggenda del lago dei cigni e il brutto anatroccolo" di Edvard Grieg. Nel 2008 il Teatro ha presentato in anteprima il balletto Mowgli composto da Alexander Prior, compositore e direttore d'orchestra londinese di 14 anni. Il repertorio originale del Teatro di cui ogni azienda sarebbe orgogliosa è noto agli amanti del teatro in oltre 200 città della Federazione Russa e nel vicino estero.

Si è esibito in oltre 30 paesi in 5 continenti. 75 ballerini, 30 tonnellate di scenografie e oltre 4000 costumi teatrali girano il mondo tutto l'anno. The Classical Ballet Company è spesso soprannominata "Ballet Star Factory". È qui che si sono formati e si sono stabiliti molti ballerini di fama mondiale, tra cui Irek Mukhamedov, solista a Covent Garden, Galina Sepanenko, prima al Teatro Bolshoi, Vladimir Malakhov, direttore artistico e solista dell'Opera di Stato tedesca a Berlino, solista al American Ballet Theatre e un ballerino ospite al Teatro dell'Opera di Vienna.

Natalia Kasatkina e Vladimir Vasilyov hanno un raro dono di individuare artisti di talento e hanno addestrato un'intera galassia di ballerini di livello mondiale. Tra i principali ballerini cresciuti nel Teatro ci sono 2 vincitori del Grand Prix e 19 vincitori di medaglia d'oro in varie competizioni internazionali, 5 premiati e 2 vincitori del Grand Prix della Paris Dance Academy, oltre a vincitori di molti altri premi e nomination al prestigioso balletto concorsi. Oggi Ekaterina Berezina, Ilgyz Galymullin, Vladimir Muravlyov, Marina Rzhannikova, Lyudmila Doksomova, Nikolay Chevichelov, Natalia Ognyova, Alexey Pryadkin, Artem Khoroshilov, Alexey Orlov, Alena Podavalova, artisti onorati delle federatins e vincitori di competizioni internazionali battono le bandiere del Teatro.

Per trent'anni Natalia Kasatkina e Vladimir Vasilyov hanno diretto una delle più famose compagnie di balletto del mondo e continuano a coreografare nuove esibizioni e presentare nuovi talenti al mondo.

Teatro Carlo Gesualdo di Avellino

info 0825771620, 3892932553

Venerdì 4 gennaio, ore 21.00

Concerto d’inizio anno

Orchestra Internazionale Ungherese

in

Notte Viennese

La musica è una lingua internazionale. Poco importa, se capiremo il compositore o un artista in una

conversazione, perché il suo suono ha il potere di comunicare sentimenti, pensieri e atmosfera senza pronunciare una sola parola.

Quindi, la vera padronanza della musica sta nel riuscire a raggiungere il pubblico e portarli in un viaggio, dove sperimentano il significato delle armonie stesse.

Essendo il luogo di nascita del metodo Kodály - un insieme di principi di fama mondiale per l'insegnamento della musica -, l'Ungheria è dotata di un numero insolito di musicisti talentuosi ed estremamente abili, che sono benvenuti sui palchi di tutto il mondo.

La missione dell'Orchestra Internazionale Ungherese è quella di riunire questi artisti come ambasciatori del patrimonio musicale ungherese e di presentare melodie famose a un pubblico mondiale attraverso le loro interpretazioni.

Ci sono poche possibilità di sentire questi musicisti insieme da qualche altra parte, dato che la maggior parte degli artisti dell'orchestra sono i membri principali delle rispettive formazioni e istituzioni musicali.

Tuttavia apprezzano l'opportunità di riunirsi e portare la loro visione unica dei capolavori della musica mondiale ad un pubblico internazionale. Tanto che, sebbene il progetto sia relativamente nuovo, è già ben noto nella comunità dei musicisti ungheresi, come un'eccezionale opportunità di esibirsi insieme al meglio del mestiere e di raggiungere luoghi noti in paesi stranieri.

"Sia che partecipiamo ad una produzione dal golfo mistico, sia che ci esibiamo sul palco, l'orchestra porterà la disciplina, la puntualità e l'alta qualità artistica, che è degna del patrimonio culturale ungherese, specialmente nella musica".

Teatro Carlo Gesualdo di Avellino

info 0825771620, 3892932553

Domenica 6 gennaio, ore 18.00

Balletto del Sud

Presenta

La bella addormentata

coreografia Fredy Franzutti

musica Piotr Il'ic Caikovskij

scene Francesco Palma

Musica eseguita dal vivo dalla “HIO Hungarian International Orchestra”

La Bella Addormentata, è di Charles Perrault. Prima ancora di Perrault, l'italiano Giambattista Basile (nella raccolta *Lo cunto de li cunti*) narra di una principessa addormentata per un incantesimo nel meridione dell'Italia.

Al racconto di Basile, Perrault si ispira per la sua versione edulcorata e borghese. Da qui l’idea di Franzutti, uno dei coreografi più noti nel panorama nazionale, di riportare nel sud del paese le disavventure della bella principessa Aurora.

Questo ha permesso, al coreografo salentino, quello che il critico Vittoria Ottolenghi ha definito: “una vera botta di teatro”, e cioè la sostituzione della puntura del consueto fuso con il morso della tarantola salentina.

La Principessa Aurora è quindi, nell' edizione di Franzutti, una fresca ragazza mediterranea a cui una vecchia maga predice un atroce destino. Sarà la magia della zingarella Lilla e il bacio d'amore di un principe-antropologo sulle orme della leggenda a destare la fanciulla dal suo sonno centenario.

Per la leggibilità della drammaturgia, per l'efficacia dell'ambientazione e per la viva caratterizzazione dei personaggi, lo spettacolo ha raccolto, sin dalle prime rappresentazioni del 2000, la piena adesione di pubblico, ed è stato ampiamente lodato dalla critica.

Gli assieme dei danzatori nella brillante realizzazione delle scene più festose e l'accurata esecuzione dei protagonisti hanno contribuito al successo dello spettacolo.

Teatro Auditorium Tommasiello di Teano

info 0823885096 - 3333782429

Domenica 6 gennaio, ore 18.30

Città Mediterranee

presenta

Gianfranco e Massimiliano Gallo

in

Comicissimi Fratelli

scritto e diretto da Gianfranco Gallo

con

Gianluca Di Gennaro, Yulija Mayarchuck, Franco Pinelli,

Arduino Speranza, Marco Palmieri.

La trama di *Comicissimi Fratelli*ruota intorno alle vicende di due fratelli attori in un piccolo teatro partenopeo degli inizi del ‘900, uno dei quali abbandona l’altro per “scritturarsi” nella compagnia di Eduardo Scarpetta, tradendo dunque , il Teatro di Tradizione in un suo momento di calo.

Ma tutto inizia con Gianfranco e Massimiliano che interpretano se stessi , moderne proiezioni di quei fratelli d’Arte che non cambiano nei secoli con le loro frizioni, i loro alterchi, le loro gelosie.

Le storie dei due fratelli Gallo che s’intrecciano con quelle dei due fratelli attori dei primi del’900, sono il Trait d’Union di due ore esilaranti senza respiro. I Gallo devono recitare una farsa ispirata alla Francesca da Rimini di Petito.

Gianfranco ha deciso di lasciare il giorno dopo la compagnia di famiglia, il suo futuro lo vede in Tv, sul Web, nei salotti più Pop e discutibili, da lì dice , sarà forse possibile arrivare alle platee che contano, alla massa, ai giovani che rifuggono il Teatro, la tradizione, che non sanno che quel che accade su PC e cellulari.

Massimiliano invece è convinto della bontà della loro azione artistica. Si può pensare di veicolare una farsa di un Teatro passato senza sedere nel salotto di Barbara D’Urso? Cosa direbbe Petito oggi? Si accomoderebbe anche lui?

Per la scenografia, oltre che del bravo Ciro Inglese e, per la costruzione, di Massimo Malavolta, l’allestimento si avvale di un nome importante dell’arte contemporanea internazionale e della Pop Art universale, Roxy in the Box, che con le sue opere, tra pittura, video, installazioni, performances si sposa perfettamente con la ricerca a contrasto di un punto comune tra l’Arte e la Massa. Sue opere

originali saranno l’elemento pregnante della scenografia.

Un muro circolare , su di esso, come in una normalissima piazzetta del centro storico di Napoli, personaggi famosi e improbabili in quello spazio popolare messi lì da Roxy In The box. Al centro una pedana come una zattera, sulla quale “resiste” un Teatro antico, semplice come una festa di piazza, lo scheletro di un arco scenico, le lampadine fulminate. Si naviga a vista!

Il repertorio napoletano comico , la tradizione , le famiglie d’arte, il vasto bagaglio spesso ingombrante di un Teatro che parte dalle atellane e che prosegue per linea diretta fino ai Giuffrè, giungendo, perché no , a me e mio fratello, è il mondo che esploro da sempre e che rinnovo, fedele alla lezione dei grandi del passato nella mia totale infedeltà al testo che riscrivo completamente, usando trama e approccio come trampolino.

Il Teatro napoletano anni fa si divise in due, accanto a quello dirompente dei Petito, discendenti dei comici dell’Arte, attori “fisici”, inventori di battute sempre nuove, jazzisti del canovaccio, si sviluppò , grazie a Scarpetta ma soprattutto ai De Filippo, un Teatro borghese, dove il testo non fu più partenza ma partenza e arrivo, in cui la potente drammaturgia incanalava attori e regista fino ad un approdo certo e sicuro.

Roberto De Simone critica Eduardo proprio per questo, lo accusa di aver interrotto la linea principale del nostro vero Teatro, che egli evidentemente identifica in quello di cui i Petito furono espressione. Io credo che entrambi i modelli siano da rispettare e che oggi possano convivere nel panorama di un Teatro di produzione che valichi i limiti del Tempo in maniera diversa.

La differenza è che se metto in scena De Filippo sento di rappresentare un’Opera universale nella quale però è importante e necessario il riferimento storico, se invece metto in scena e riscrivo una farsa di Petito , mi sento al riparo da qualsiasi attacco portato dal naturale cambiamento della società.

I testi di Antonio e dei suoi fratelli, non sono moderni né da modernizzare, sono , per un teatrante , tappeti volanti che non conoscono che un solo spazio, quello da esplorare ancora. “Comicissimi Fratelli…il pubblico ha sempre ragione” vuole essere il manifesto del questo pensiero e un nostro cavallo di battaglia da me riscritto e messo in scena con Massimiliano in questi 37 anni di carriera.

Gianfranco Gallo

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/teatro-verdi-di-salerno-moscow-classical-russian-ballet-presenta-lo-schiaccianoci/110708